

Anni 2012-2014

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2014 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.616.048 milioni di euro correnti, con un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dello 0,4%.

■ I dati disponibili per i maggiori paesi sviluppati indicano un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti (2,4%), in Germania (1,6%) e in Francia (0,4%).

■ Dal lato della domanda interna nel 2014 si registra, in termini di volume, una variazione nulla dei consumi finali nazionali e un calo del 3,3% degli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,7% e le importazioni dell'1,8%.

■ La domanda interna ha contribuito negativamente alla crescita del Pil per 0,6 punti percentuali (-0,8 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo (0,3 punti).

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato cali in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,2%), nell'industria in senso stretto (-1,1%) e nelle costruzioni (-3,8%); nell'insieme delle attività dei servizi vi è stato un lievissimo incremento (0,1%).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -3,0% a fronte del -2,9% del 2013.

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato positivo e pari, in rapporto al Pil, a 1,6% (1,9% nel 2013).

Prossima diffusione: 2 ottobre 2015

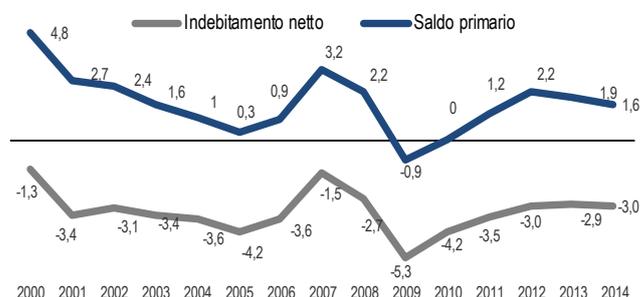
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2014, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2014, incidenza percentuale sul Pil



CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2014, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2014/2013	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2014/2013
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.616.048	0,4	1.537.258	-0,4
Importazioni di beni e servizi fob	423.302	-0,7	400.108	1,8
Consumi finali nazionali	1.297.609	0,3	1.231.538	0,0
- Spesa delle famiglie residenti	974.191	0,5	909.569	0,3
- Spesa delle AP	314.496	-0,4	313.864	-0,9
- Spesa delle ISP	8.922	0,3	8.463	-0,3
Investimenti fissi lordi	271.153	-3,3	259.094	-3,3
Variazione delle scorte	-6.499	-	-	-
Oggetti di valore	2.438	1,5	1.975	3,7
Esportazioni di beni e servizi fob	474.648	2,3	448.899	2,7

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

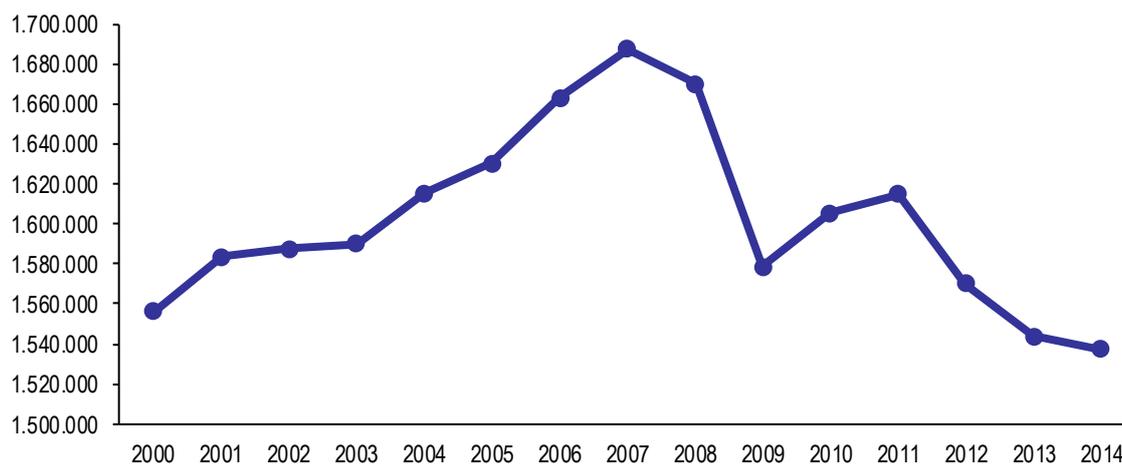
Il Pil e le sue componenti

Nel 2014 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.616.048 milioni di euro correnti, in crescita dello 0,4% rispetto al 2013.

In termini di volume il Pil segna una diminuzione dello 0,4%. Nel 2013 si era registrato un calo dell'1,7%. Il Pil in volume è sceso al di sotto del livello registrato nel 2000 (Figura 1).

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2014, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)



La diminuzione del Pil è stata accompagnata nel 2014 da una crescita delle importazioni di beni e servizi dell'1,8%; l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (Tavola 4).

Dal lato degli impieghi si è registrata una contrazione del 3,3% degli investimenti fissi lordi, mentre i consumi finali nazionali hanno segnato una variazione nulla.

Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale è risultato negativo per 0,6 punti e quello della variazione delle scorte per 0,2 punti mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,3 punti percentuali (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2010-2014, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	-0,8	-4,5	-2,9	-0,6
- Consumi finali nazionali	0,9	-0,4	-2,7	-1,8	0,0
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,8	0,0	-2,4	-1,7	0,2
- Spesa delle AP	0,1	-0,4	-0,2	0,0	-0,2
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,1	-0,4	-1,8	-1,1	-0,6
Variazione delle scorte	1,1	0,2	-1,2	0,4	-0,2
Domanda estera netta	-0,2	1,2	3,0	0,8	0,3
Prodotto interno lordo	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2014 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,8%, i deflatori della spesa delle famiglie residenti e dei consumi interni hanno segnato entrambi un incremento dello 0,2% e quello degli investimenti fissi lordi dello 0,1%.

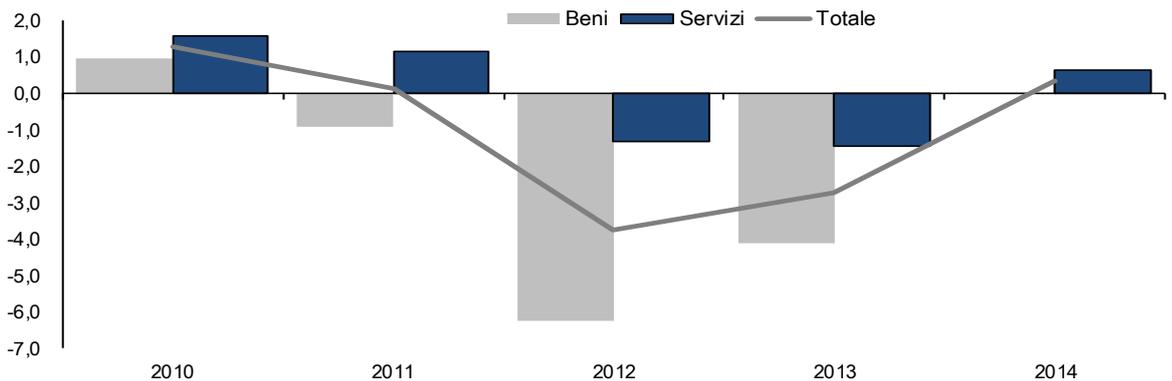
Nel 2014 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di diminuzioni del 2,5% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,3% di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2014 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,3%, segnando un lieve recupero rispetto all'accentuata diminuzione del 2013 (-2,9%).

La spesa per consumi di beni è rimasta invariata, mentre quella di servizi è aumentata dello 0,7%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (+2,3%), per servizi sanitari (+2,0%) e per ricreazione e cultura (1,9%); l'unica componente che segna una diminuzione è quella della spesa per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-1,4%) (Tavola 23).

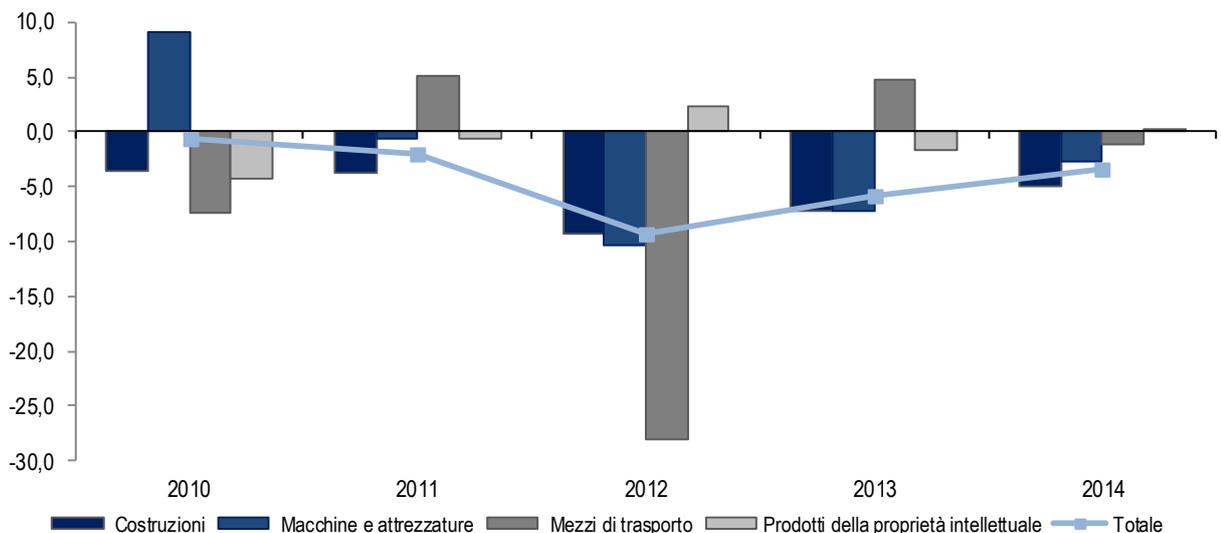
FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno registrato, rispettivamente, diminuzioni in volume dello 0,9% e dello 0,3%.

La contrazione in volume degli investimenti fissi lordi (-3,3% nel 2014) è stata di intensità inferiore a quella dell'anno precedente (-5,8%) (Figura 3). Il calo maggiore ha riguardato la componente delle costruzioni (-4,9%), mentre gli investimenti in macchinari e attrezzature sono diminuiti del 2,7% e quelli in mezzi di trasporto dell'1,2%; la componente dei prodotti della proprietà intellettuale ha invece segnato un lieve incremento (+0,3%).

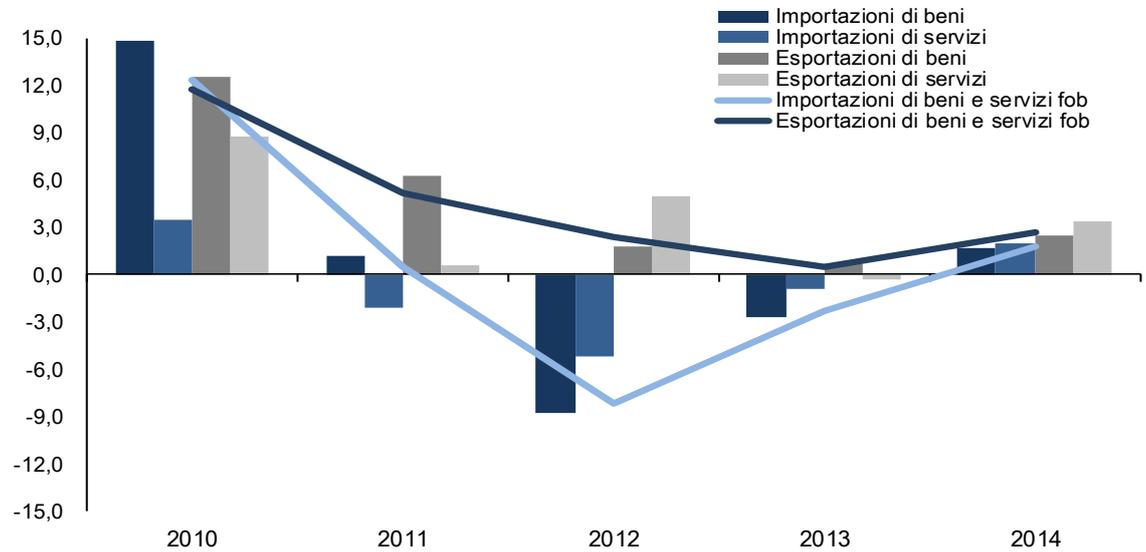
FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE
Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume dello 2,7%, le importazioni dell'1,8% (Figura 4).

FIGURA 4. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

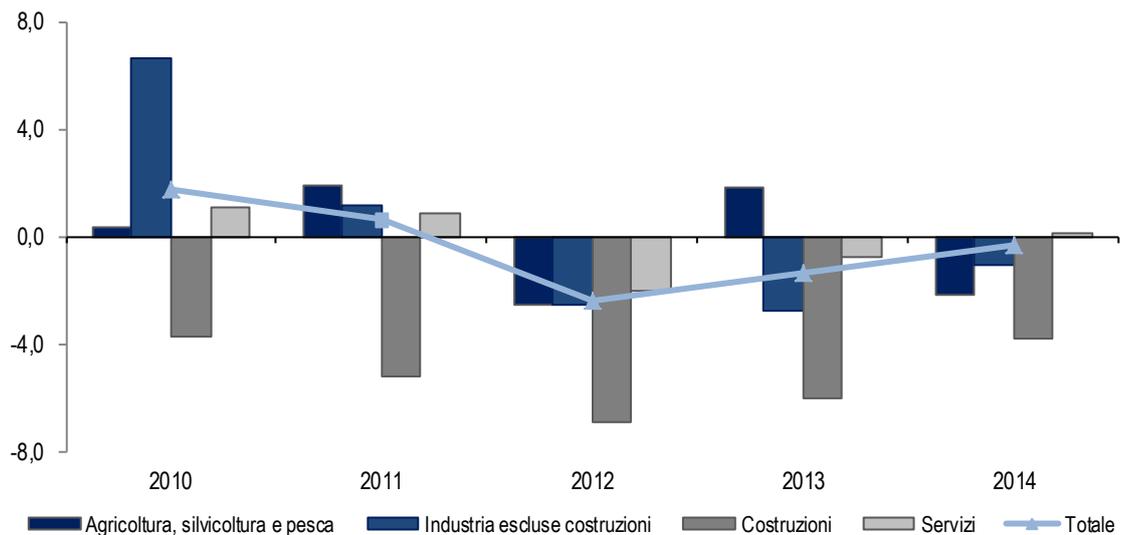


I settori produttivi

Nel 2014 il valore aggiunto totale in volume (Figura 5) è diminuito dello 0,3%; nel 2013 aveva registrato una flessione dell'1,4%. Il calo è stato più accentuato nelle costruzioni (-3,8%) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,2%), mentre è risultato più contenuto nell'industria in senso stretto (-1,1%); nell'insieme delle attività dei servizi si è registrato un lievissimo incremento (0,1%).

FIGURA 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014
Valore aggiunto	1,8	0,6	-2,4	-1,4	-0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	1,9	-2,6	1,8	-2,2
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	6,6	1,1	-2,6	-2,8	-1,1
di cui: attività manifatturiere	8,8	2,0	-3,4	-2,1	-0,4
Costruzioni	-3,7	-5,2	-6,9	-6,1	-3,8
Servizi	1,0	0,9	-2,0	-0,8	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,2	1,6	-3,4	-1,5	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1,4	0,0	-2,8	-0,6	-1,6
Attività finanziarie e assicurative	5,4	2,1	1,8	-0,9	1,7
Attività immobiliari	-1,3	1,9	-0,5	0,5	1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	1,6	-1,1	-4,0	-1,3	-2,1
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,2	-0,2	-1,2	-0,7	-0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1,4	2,3	-3,0	-0,6	0,6

Occupazione e redditi da lavoro

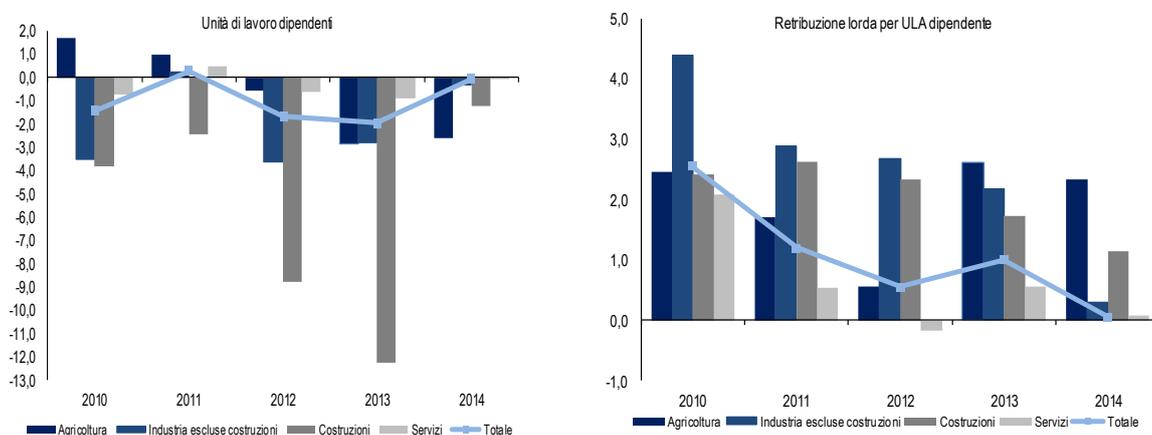
Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate dell'0,2% (Tavole 10 e 11), con un incremento sia della componente dei dipendenti (0,3%) (Figura 6), sia di quella degli indipendenti (0,1%).

La crescita delle Ula ha interessato tutti i macro-settori, ad eccezione delle costruzioni, dove si è registrato un calo del 4,5%; l'occupazione è aumentata dell'1,4% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,6% per l'industria in senso stretto e dello 0,5% per i servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente dello 0,9% e dell'1,1% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 0,8% nel settore agricolo, del 1,9% nell'industria in senso stretto, dello 0,9% nelle costruzioni e dello 0,4% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,8%.

FIGURA 6. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2010-2014, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2014. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,0%, a fronte del -2,9% dell'anno precedente. In valore assoluto l'indebitamento è di -49.015 milioni di euro, in aumento di circa 1,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 3).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.942 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,6% (nel 2013 era stata pari al 1.9%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo e pari a 2.718 milioni di euro, a fronte dei 1.204 milioni del 2013. Tale miglioramento è il risultato di un aumento delle entrate correnti di circa 6,9 miliardi di euro e di una crescita delle uscite correnti di circa 5,4 miliardi (Tavole 18 e 19).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2010-2014, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2010	2011	2012	2013 (a)	2014 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-68.121	-57.154	-48.310	-47.455	-49.015
Indebitamento netto/Pil (%)	-4,2	-3,5	-3,0	-2,9	-3,0
Saldo primario	715	19.262	35.776	30.487	25.942
Saldo primario/Pil (%)	0,0	1,2	2,2	1,9	1,6
Prelievo fiscale	667.615	681.201	703.231	698.994	703.012
Pressione fiscale/Pil (%)	41,6	41,6	43,5	43,4	43,5
Debito	1.851.194	1.907.468	1.988.900	2.068.728	2.134.947
Debito/Pil (%)	115,3	116,4	123,1	128,5	132,1

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia Supplemento al Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", 13 febbraio 2015 (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2015-finanza-pubblica/suppl_9_15.pdf).

a) dati provvisori

Le entrate delle AP

Nel 2014 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dello 0,6% rispetto all'anno precedente (+0,1% nel 2013). L'incidenza sul Pil è pari a 48,1%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita dello 0,9%, risultando pari al 47,7% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono aumentate del 3,3%, riflettendo prevalentemente l'incremento del gettito dell'IVA e l'introduzione della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)¹. Le imposte dirette sono risultate in diminuzione dello 0,9%, per effetto della marcata riduzione dell'Ires, in parte compensata dalla moderata crescita delle imposte sostitutive.

I contributi sociali effettivi hanno segnato un leggero incremento (+0,6%) rispetto al 2013.

Il deciso calo delle entrate in conto capitale (-21,3%) è da attribuire principalmente alla riduzione delle imposte in conto capitale, a causa del venir meno del versamento una tantum dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,5%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2013.

¹ L. 147/2013 art. 1 commi 639 e seguenti.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2010-2014, variazioni percentuali

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione vendibile e per uso proprio	3,2	3,7	1,0	7,7	0,9
Imposte dirette	1,9	0,1	5,7	0,5	-0,9
Imposte indirette	5,9	3,2	6,5	-3,0	3,3
Contributi sociali	0,7	1,2	-0,2	-0,3	0,5
Altre entrate correnti	2,9	-1,5	2,9	5,5	-0,8
Totale entrate correnti	2,8	1,5	3,9	-0,3	0,9
Totale entrate in conto capitale	-60,3	73,5	-44,4	56,4	-21,3
Totale entrate	1,5	2,1	3,2	0,1	0,6
Redditi da lavoro dipendente	0,5	-1,7	-2,1	-0,7	-0,6
Consumi intermedi	2,0	-0,2	-0,2	3,3	0,5
Prestazioni sociali in natura acquistate	1,6	-3,6	-2,8	0,3	0,6
Prestazioni sociali in denaro	2,4	1,9	2,3	2,6	2,7
Altre uscite correnti	2,0	0,7	4,9	4,1	0,1
Totale uscite correnti	1,5	1,2	1,7	0,9	0,7
Totale uscite in conto capitale	-18,5	-6,9	3,9	-10,2	1,9
Totale uscite	-0,5	0,6	1,9	0,0	0,8

Le uscite delle AP

Nel 2014 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono cresciute dello 0,8% rispetto al 2013. In rapporto al Pil sono risultate pari al 51,1%. Al loro interno, le uscite correnti sono cresciute dello 0,7%. In particolare, i consumi intermedi sono aumentati dello 0,5%, mentre i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,6% (-0,7% nel 2013), per effetto della riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,7% (+2,6% nel 2013), a causa di un contenuto incremento delle prestazioni pensionistiche e di una consistente crescita delle prestazioni sociali di tipo assistenziale, in larga parte determinata dalla erogazione del Bonus stabilito dall'art. 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 (Bonus 80 Euro).

Gli interessi passivi sono diminuiti del 3,8% dopo la riduzione del 7,3% nel 2013.

Nell'ambito delle uscite in conto capitale, gli investimenti fissi lordi (-5,3%) hanno confermato anche nel 2014 la tendenza alla riduzione osservata negli anni recenti.

Il forte aumento delle altre uscite in conto capitale nel 2014 è dovuto alla contabilizzazione di alcuni crediti fiscali rimborsabili, registrati per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formati.

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2012-2013

In questo paragrafo sono presentate le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2012 e 2013 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi (Prospetti 5 e 6) e per il valore aggiunto settoriale (Prospetti 7, 8 e 9). A partire dal 2012, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e all'inizio di ottobre (si veda la Nota metodologica).

Rispetto alle stime diffuse a settembre 2014, le nuove stime relative all'anno 2012 si basano sui dati definitivi delle fonti statistiche utilizzate e sulle nuove metodologie introdotte, già per l'anno di *benchmark* 2011, in occasione della revisione straordinaria connessa al passaggio alla nuova versione del Sec. L'ampiezza significativa delle revisioni relative al 2012 è, dunque, riconducibile alla messa a regime del nuovo sistema di fonti e metodi, molto diverso da quello utilizzato in precedenza.

Per effetto del processo di revisione, il livello del Pil ai prezzi di mercato per l'anno 2012 è stato rivisto al ribasso di -12.873 milioni di euro, con un tasso di variazione rispetto all'anno precedente inferiore di 0,7 punti percentuali (da -0,7% a -1,4%). La modifica del tasso di variazione del Pil in

volume è stata più contenuta, ma comunque significativa: la stima è passata da -2,3% della versione di settembre 2014 a -2,8% in quella attuale (Prospetto 6).

Dal lato degli impieghi, la revisione del Pil per il 2012 è spiegata quasi interamente dall'aggiustamento al ribasso del livello degli investimenti fissi lordi e della variazione delle scorte, la cui stima è scesa rispettivamente di -7.382 e -6.850 milioni di euro (Prospetto 5). Il tasso di variazione annuo degli investimenti in volume, già ampiamente negativo nella stima precedente (-7,4%), indica ora una contrazione ancora più forte (-9,3%).

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2012-2013, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2012			2013			2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
	valori						Variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.615.131	1.628.004	-12.873	1.609.462	1.618.904	-9.442	-1,4	-0,7	-0,7	-0,4	-0,6	0,2
Importazioni di beni e servizi fob	445.024	445.397	-373	426.432	425.405	1.027	-4,9	-4,8	-0,1	-4,2	-4,5	0,3
Consumi finali nazionali	1.310.955	1.311.072	-117	1.293.602	1.294.177	-575	-1,4	-1,4	0,0	-1,3	-1,3	0,0
- Spesa delle famiglie	986.419	986.483	-64	968.982	970.404	-1.422	-1,3	-1,3	0,0	-1,8	-1,6	-0,2
- Spesa delle AP	315.878	315.665	213	315.723	314.816	907	-1,6	-1,6	0,0	0,0	-0,3	0,3
- Spesa delle Isp	8.658	8.924	-266	8.897	8.957	-60	-1,8	1,2	-3,0	2,8	0,4	2,4
Investimenti fissi lordi	296.107	303.489	-7.382	280.330	288.609	-8.279	-8,0	-5,7	-2,3	-5,3	-4,9	-0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-8.080	-1.230	-6.850	-1.807	-773	-1.034	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	461.172	460.071	1.101	463.769	462.296	1.473	4,3	4,0	0,3	0,6	0,5	0,1

PROSPETTO 6. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2012-2013, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-2,8	-2,3	-0,5	-1,7	-1,9	0,2
Importazioni di beni e servizi fob	-8,1	-8,0	-0,1	-2,3	-2,7	0,4
Consumi finali nazionali	-3,3	-3,4	0,1	-2,2	-2,3	0,1
- Spesa delle famiglie	-3,9	-4,0	0,1	-2,9	-2,8	-0,1
- Spesa delle AP	-1,2	-1,5	0,3	-0,3	-0,7	0,4
- Spesa delle Isp	-4,6	-0,3	-4,3	2,0	-0,7	2,7
Investimenti fissi lordi	-9,3	-7,4	-1,9	-5,8	-5,4	-0,4
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	2,0	0,3	0,5	0,6	-0,1

Dal lato della formazione del prodotto, per l'anno 2012 le nuove valutazioni, basate sulle informazioni complete relative ai risultati economici delle imprese, hanno condotto a una revisione al ribasso del valore aggiunto a prezzi correnti delle costruzioni (-2,5 miliardi di euro) e dei servizi (-13,4 miliardi di euro) e al rialzo di quello dell'attività manifatturiera (+3,8 miliardi) (Prospetto 7).

Nel comparto terziario la modifica delle stime ha riguardato principalmente il settore di commercio, trasporti e alloggi e ristorazione, le attività professionali e scientifiche, le attività artistiche e di intrattenimento, con revisioni, rispettivamente, di -1,9, -2,6 e -3,9 punti percentuali del tasso di variazione del valore aggiunto nominale (Prospetto 8).

PROSPETTO 7. REVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2012-2013, milioni di euro a prezzi correnti, stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1.449.887	1.462.787	-12.900	1.448.863	1.456.803	-7.940
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.701	31.901	-200	33.768	33.699	69
Industria	345.809	345.138	671	339.560	339.009	551
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	267.896	264.690	3.206	266.027	262.619	3.408
di cui: attività manifatturiere	222.917	219.090	3.827	221.636	216.520	5.116
Costruzioni	77.913	80.448	-2.535	73.533	76.390	-2.857
Servizi	1.072.378	1.085.749	-13.371	1.075.535	1.084.095	-8.560
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	291.396	296.993	-5.597	292.517	297.151	-4.634
Servizi di informazione e comunicazione	58.136	59.628	-1.492	56.199	55.192	1.007
Attività finanziarie e assicurative	77.979	78.286	-307	80.099	79.143	956
Attività immobiliari	201.337	201.367	-30	204.437	204.657	-220
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	136.436	140.015	-3.579	135.917	139.071	-3.154
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	249.210	249.291	-81	248.167	248.400	-233
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	57.884	60.169	-2.285	58.198	60.482	-2.284

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2012-2013, valori correnti, stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	-1,5	-0,6	-0,9	-0,1	-0,4	0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,7	3,3	-0,6	6,5	5,6	0,9
Industria	-2,9	-3,0	0,1	-1,8	-1,8	0,0
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,2	-3,4	1,2	-0,7	-0,8	0,1
di cui: attività manifatturiere	-4,0	-5,6	1,6	-0,6	-1,2	0,6
Costruzioni	-5,1	-2,0	-3,1	-5,6	-5,0	-0,6
Servizi	-1,2	0,1	-1,3	0,3	-0,2	0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-2,2	-0,3	-1,9	0,4	0,1	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	-5,6	-3,2	-2,4	-3,3	-7,4	4,1
Attività finanziarie e assicurative	-1,1	-0,7	-0,4	2,7	1,1	1,6
Attività immobiliari	2,1	2,1	0,0	1,5	1,6	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-1,2	1,4	-2,6	-0,4	-0,7	0,3
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-1,2	-1,1	-0,1	-0,4	-0,4	0,0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-2,1	1,8	-3,9	0,5	0,5	0,0

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2012-2013, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	-2,4	-1,9	-0,5	-1,4	-1,8	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,6	-2,7	0,1	1,8	0,6	1,2
Industria	-3,6	-3,5	-0,1	-3,5	-3,6	0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,6	-3,0	0,4	-2,8	-3,0	0,2
di cui: attività manifatturiere	-3,4	-4,0	0,6	-2,1	-2,8	0,7
Costruzioni	-6,9	-5,2	-1,7	-6,1	-5,8	0,3
Servizi	-2,0	-1,4	-0,6	-0,8	-1,2	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-3,4	-3,2	-0,2	-1,5	-2,2	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	-2,8	-1,2	-1,6	-0,6	-2,9	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1,8	2,9	-1,1	-0,9	-0,3	-0,6
Attività immobiliari	-0,5	-0,8	0,3	0,5	0,3	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-4,0	-2,0	-2,0	-1,3	-1,5	0,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-1,2	-1,2	0,0	-0,7	-0,9	0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-3,0	0,2	-3,2	-0,6	-1,9	1,3

Per l'anno 2013 le revisioni rispetto ai dati pubblicati a ottobre 2014 sono più limitate (Prospetti 5 e 6). Il tasso di variazione del Pil è stato rivisto al rialzo di 0,2 punti percentuali sia nella valutazione a prezzi correnti, sia in quella in volume. Dal lato delle componenti della domanda, la nuova stima in volume implica contrazioni più accentuate sia per i consumi delle famiglie (-2,9%, a fronte del -2,8% valutato in precedenza), sia per gli investimenti (-5,8% rispetto a -5,4%) e una revisione al rialzo per la spesa delle Amministrazioni pubbliche (-0,3%, a fronte di -0,7%).

La stima dell'economia non osservata per il 2012

L'impiego della base informativa completa e delle stesse metodologie di stima utilizzate per l'anno di benchmark permettono di fornire per l'anno 2012 una quantificazione dell'economia non osservata confrontabile con quella del 2011 (Prospetto 10). Nel 2012 il valore dell'economia non osservata (NOE) è stimato in 206 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 12,8%, in crescita di 0,4 punti percentuali rispetto al 2011. L'incremento è imputabile prevalentemente alla componente sommersa (il cui peso passa dall'11,4% all'11,7% del Pil), mentre l'incidenza dell'economia illegale aumenta lievemente (dallo 0,9% all'1% del Pil). Nell'ambito dell'economia sommersa si registra un aumento significativo della componente dovuta alla correzione della sotto-dichiarazione del reddito di impresa (dal 5,7% al 6,1% del Pil), un lieve incremento del valore aggiunto generato attraverso l'utilizzo di input di lavoro irregolare (da 4,3% a 4,4%) e una riduzione della componente residuale² (dall'1,4% all'1,2% del Pil).

² Questa componente include la stima degli affitti in nero e delle mance corrisposte ai dipendenti. In essa è anche contabilizzata l'integrazione alla stima del valore aggiunto che emerge dal quadro macroeconomico al momento della riconciliazione fra le stime indipendenti degli aggregati dell'offerta e della domanda. Quest'ultimo tipo di integrazione contiene in sé, in proporzione non identificabile, sia effetti collegabili a fenomeni di carattere puramente statistico, sia fenomeni ascrivibili all'esistenza dell'economia sommersa non completamente colti attraverso i primi due tipi di correzione (vedi "I nuovi conti nazionali in SEC2010" in www.istat.it/it/archivio/133556).

PROSPETTO 10. ECONOMIA NON OSSERVATA (NOE) PER COMPONENTE. Anni 2011-2012, Miliardi di euro correnti e incidenza sul Pil

Componente NOE	2011		2012	
	valori	incidenza sul Pil	valori	incidenza sul Pil
Totale NOE	202,5	12,4	206,0	12,8
Correzione della sotto-dichiarazione	93,5	5,7	99,3	6,1
Lavoro irregolare	71,1	4,3	71,7	4,4
Altro (fitti in nero, mance, integrazione offerta)	22,4	1,4	18,6	1,2
Totale sommerso	187,0	11,4	189,6	11,7
Illegale	15,5	0,9	16,4	1,0
<i>Pil</i>	1.638,9		1.615,1	

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2011-2013

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2011-2013 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base.

Rispetto alle stime contenute nella Notifica UE del deficit e del debito pubblico, diffuse il 21 ottobre 2014, il rapporto indebitamento netto/Pil è rimasto invariato per il 2011 e il 2012, mentre è peggiorato dello 0,1% per il 2013.

PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2011-2013, milioni di euro correnti, stime marzo 2015 rispetto a stime settembre 2014

Aggregati	2011			2012			2013		
	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2015 a	Stime settembre 2014 b	Revisioni a-b
Redditi da lavoro dipendente	169.615	169.615	0	166.130	166.162	-32	164.910	164.747	163
Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate	131.774	131.774	0	130.319	130.328	-9	133.299	130.626	2.673
Prestazioni sociali in denaro	304.478	304.478	0	311.442	311.442	0	319.688	319.690	-2
Altre uscite correnti	136.969	136.967	2	147.618	147.875	-257	144.076	144.678	-602
Totale uscite correnti	742.836	742.834	2	755.509	755.775	-266	761.973	759.904	2.069
Totale uscite in conto capitale	62.099	62.099	0	64.532	64.545	-13	57.961	57.605	356
Totale uscite complessive	804.935	804.933	2	820.041	820.320	-279	819.934	817.509	2.425
Produzione vendibile e per uso proprio	33.408	33.408	0	33.755	33.585	170	36.359	34.591	1.768
Imposte dirette	226.826	226.826	0	239.760	239.717	43	240.908	241.497	-589
Imposte indirette	231.100	231.100	0	246.110	246.108	2	238.644	239.681	-1.037
Contributi sociali	216.294	216.294	0	215.837	215.837	0	215.288	215.194	94
Altre entrate correnti	29.459	29.425	34	30.321	30.521	-200	31.978	31.302	676
Totale entrate correnti	737.087	737.053	34	765.783	765.768	15	763.177	762.265	912
Totale entrate in c/capitale	10.694	10.694	0	5.948	5.934	14	9.302	9.286	16
Totale entrate complessive	747.781	747.747	34	771.731	771.702	29	772.479	771.551	928
Indebitamento netto	-57.154	-57.186	32,0	-48.310	-48.618	308,0	-47.455,0	-45.958,0	-1.497,0
Pil	1.638.857	1.638.857	0,0	1.615.131	1.628.004	-12.872,7	1.609.462,	1.618.903,	-9.441,7
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,5	-3,5	0,0	-3,0	-3,0	0,0	-2,9	-2,8	-0,1
Pressione fiscale	41,6	41,6	0,0	43,5	43,2	0,3	43,4	43,3	0,1

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo

oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume

ottenute con la tecnica del concatenamento presentano variazioni annue che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.